



ANDERSEN



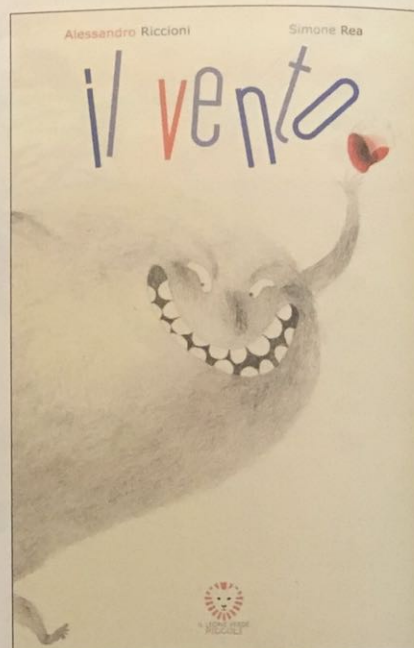
MINIA 36 - ART. 2 LEGGE 54995 - CONTIENE I.P.

Cappelli

Quale bambino non ha mai giocato con i cappelli? Quelli dei grandi, per sembrare adulto, e quelli dei travestimenti, per immaginarsi diverso da ciò che è in realtà; per diventare pirata, cuoco, coccinella. *Il vento*, un racconto di Alessandro Riccioni illustrato da Simone Rea, ha un protagonista invisibile e dispettoso che porta scompiglio in una città dai colori brillanti, portandosi via tutti i cappelli. "Una mattina d'inverno s'alzò il vento. Si alzò di pessimo umore": con questo bellissimo incipit, che gioca con il linguaggio costruendo una storia da una piccola polisemia, ha inizio una giornata strana, di trambusto e confusione. Il vento, immaginato da Rea come una creatura tondeggiante con piccoli arti e grossi denti, decide di sfogare la sua rabbia immotivata soffiando la sua musica tamburellante e improvvisa. La gente cerca riparo nei negozi, si stringe nei cappotti, ma per i cappelli non c'è nulla da fare: volano via. Di tre copricapi in particolare seguiamo il lungo viaggio verso il mare, dove il vento osserva divertito il berretto di lana di un bambino conquistato da un piccolo granchio; il cappello a cilindro di una statua vivente che vola insieme a un gabbiano; e l'elegante cappellino di una vecchia signora che nuota in groppa a una balena. Il vento è come il caso, che scombina l'esistenza ricomponendola a suo piacere. L'assenza di controllo sugli eventi - il fatto di non riuscire a salvare il proprio cappello - può essere ragione di fastidio, ma i personaggi di questo libro sollevano le spalle e

Nessuno però riuscì a salvare il cappello. Si vedevano cappelli di ogni foggia e colore volare dappertutto: gli alberi ritrovarono foglie multicolori, i lampioni spenti si illuminarono di nuovo, le nuvole si precipitarono in basso ad acciuffare eleganti cappelli a larghe tese da sfoggiare nel cielo.

dicono "Pazienza!". Su tutto prevale lo sguardo divertito del vento, la sua voglia di giocare e di ridere, che trova eco nelle tavole illustrate, e anche nei risguardi: alberi azzurri e invernali, dove un piccolo scoiattolo riceve un dono inaspettato, una coppola rossa che gli calza proprio a pennello. Sorprese e copricapi sono protagonisti anche dell'ultimo titolo pubblicato da Minibombo, *Chi c'è sotto il cappello?* di Elena Galloni, che si apre con un chiaro omaggio al Piccolo Principe: un elefante nascosto dentro una sagoma strana, che qui non è un serpente ma proprio un cappello. Il gioco prosegue, perché anche l'elefante indossa un cappello, e sotto quel cappello c'è un pinguino con un altro cappello, e così via fino a tornare, seguendo un percorso circolare, al piccolo elefantino con il cappello rosso. Lo sguardo dell'illustratrice si avvicina sempre di più, mostrandoci animali ogni volta più piccoli, per poi ribaltare tutto con la sorpresa finale, che ci fa dubitare all'improvviso di quanto abbiamo visto. Il libro è utile anche per insegnare i colori, perché è tutto in bianco e nero, esclusa la parola *cappello* e l'immagine del cappello stesso, che cambiano ogni



Alessandro Riccioni - ill. Simone Rea, **Il vento**, Torino, Il Leone Verde, 2016, pp. 40, euro 15,00.

Elena Galloni, **Chi c'è sotto il cappello?**, Reggio Emilia, Minibombo, 2016, pp. 32, euro 11,90.

volta colore. Come sempre, nel sito dell'editore, sono disponibili alcuni pdf da scaricare con giochi da fare a casa: una memory dei cappelli, sagome vuote dentro le quali immaginare animali e una piccola illusione ottica da realizzare con forbici e colori.

(mara pace)